

accade e ci chiama a vivere la preghiera come un atto di resistenza, un argine contro il male che monta dentro il cuore.

Convivere con una preghiera che sembra inascoltata è difficile, fa venire il dubbio di non essere ascoltati, ma la preghiera incessante è la condizione per essere esauditi. Il Padre ha bisogno della nostra insistenza perché la necessità che è in noi divenga un desiderio capace di trasformare il cuore perché i primi da convertire alla pace siamo noi.

Questo è il mistero che vive l'orante nella sua pelle, la preghiera non delude, non esistono preghiere inascoltate, semmai esaudimenti sorprendenti e spiazzanti.

Negli Atti degli Apostoli si racconta che quando Pietro era in prigione e per tutto quel tempo la comunità di Gerusalemme aveva pregato il Signore notte e giorno senza stancarsi (At 12,1-20), dopo quaranta giorni, la notte prima dell'esecuzione, quando ormai non c'era nulla di umanamente possibile, giunse la liberazione dell'apostolo per mano di un angelo.

L'orante è un guerriero disarmato che si getta nudo nella mischia confidando solo nella perizia strategica del comandante che veglia dalla collina vicina. Chi prega, come dice san Giovanni Crisostomo, rende benedetto il mondo e tiene nelle mani il timone della storia. Per questo, con umiltà e con l'insistenza della fede preghiamo per la pace.

CAMMINO COMUNITARIO DI QUARESIMA

► domenica 15 giornata Caritas:

iniziativa per l'oratorio: saranno posti in offerta alcuni simpatici manufatti pasquali preparati da un gruppo di volontarie

► Lunedì 16 ore 17.30 scuola biblica cittadina (x chi inizia quest'anno)

► giovedì 19 marzo ore 21.00 celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione nella chiesa di S. Andrea

LA PAROLA DI DIO NELLA SETTIMANA

Lun 16 mar. Isaia 65,17-21 – Giovanni 4,43-54

Mar 17 mar. Ezechiele 47,1-9.12 – Giovanni 5,1-16

Mer 18 mar. Isaia 49,8-15 – Giovanni 5,17-30

Gio 19 mar. 2Samuele 7,4-16 - Romani 4,16-22 – Luca 2,41-51

Ven 20 mar. Sapienza 2,12-22 – Giovanni 7,1-2.10.25-30

Sab 21 mar. Geremia 11,18-20 – Giovanni 7,40-53

Dom 22 mar. Ezechiele 37,12-14; Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45

► Riflessione sulle letture della liturgia: martedì ore 21.00; venerdì ore 16.00

ORARIO DELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

► ► ► - sabato e vigilia di feste: S Cuore ore 16.30; in parrocchia ore 18.00

- domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00 ► ► ► feriali ore 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno LI n. 11 – 15 marzo 2026

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. [in seguito] Gesù quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. (Giovanni 9 1-41)

LA LUCE CHE PARE GLI OCCHI

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo
(Tratt. 34, 8-9; CCL 36, 315-316)

Cristo è via alla luce, alla verità, alla vita

Il Signore in maniera concisa ha detto: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8, 12), e con queste parole comanda una cosa e ne promette un'altra. Cerchiamo, dunque, di eseguire ciò che comanda, perché altrimenti saremmo impudenti e sfacciati nell'esigere quanto ha promesso, senza dire che, nel giudizio, ci sentiremmo rinfacciare: Hai fatto ciò che ti ho comandato, per poter ora chiedere ciò che ti ho promesso? Che cosa, dunque, hai comandato, o Signore nostro Dio? Ti risponderà: Che tu mi segua.

Hai domandato un consiglio di vita. Di quale vita, se non di quella di cui è stato detto: «È in te la sorgente della vita»? (Sal 35, 10).

Dunque mettiamoci subito all'opera, seguiamo il Signore: spezziamo le catene che ci impediscono di seguirlo. Ma chi potrà spezzare tali catene, se non ci aiuta colui al quale fu detto: «Hai spezzato le mie catene»? (Sal 115, 16). Di lui un altro salmo dice: «Il Signore libera i prigionieri, il Signore rialza chi è caduto» (Sal 145, 7. 8).

Che cosa seguono quelli che sono stati liberati e rialzati, se non la luce dalla quale si sentono dire: «Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre»? (Gv 8, 12). Sì, perché il Signore illumina i ciechi. O fratelli, ora i nostri occhi sono curati con il collirio della fede. Prima, infatti, mescolò la sua saliva con la terra, per ungere colui che era nato cieco. Anche noi siamo nati ciechi da Adamo e abbiamo bisogno di essere illuminati da lui. Egli mescolò la saliva con la terra: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). Mescolò la saliva con la terra, perché era già stato predetto: «La verità germoglierà dalla terra» (Sal 84, 12) ed egli dice: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6).

Godremo della verità, quando la vedremo a faccia a faccia, perché anche questo ci viene promesso. Chi oserebbe, infatti, sperare ciò che Dio non si fosse degnato o di promettere o di dare?

Vedremo a faccia a faccia. L'Apostolo dice: Ora conosciamo in modo imperfetto; ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia (cfr. 1 Cor 13,12). E l'apostolo Giovanni nella sua lettera aggiunge: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che, quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3, 2). Questa è la grande promessa.

Se lo ami, seguilo. Tu dici: Lo amo, ma per quale via devo seguirlo? Se il Signore tuo Dio ti avesse detto: Io sono la verità e la vita, tu, desiderando la verità e bramando la vita, cercheresti di sicuro la via per arrivare all'una e all'altra. Diresti a te stesso: gran cosa è la verità, gran bene è la vita: oh! se fosse possibile all'anima mia trovare il mezzo per arrivarci!

Tu cerchi la via? Ascolta il Signore che ti dice in primo luogo: Io sono la via. Prima di dirti dove devi andare, ha premesso per dove devi passare: «Io sono», disse, «la via»! La

via per arrivare dove? Alla verità e alla vita. Prima ti indica la via da prendere, poi il termine dove vuoi arrivare. «Io sono la via, Io sono la verità, Io sono la vita». Rimanendo presso il Padre, era verità e vita; rivestendosi della nostra carne, è diventato la via.

Non ti vien detto: devi affaticarti a cercare la via per arrivare alla verità e alla vita; non ti vien detto questo. Pigro, alzati! La via stessa è venuta a te e ti ha svegliato dal sonno, se pure ti ha svegliato. Alzati e cammina!

Forse tu cerchi di camminare, ma non puoi perché ti dolgono i piedi. Per qual motivo ti dolgono? Perché hanno dovuto percorrere i duri sentieri imposti dai tuoi tirannici egoismi? Ma il Verbo di Dio ha guarito anche gli zoppi.

Tu replichi: Sì, ho i piedi sani, ma non vedo la strada. Ebbene, sappi che egli ha illuminato perfino i ciechi.

PER PREGARE – ILLUMINAMI SIGNORE

Signore, Parola e nostro Dio
sei la luce attraverso la quale fu fatta la luce
sei la via, la verità e la vita
sei la luce in cui non c'è tenebra.

Tu sei luce, senza la quale non vi sono che tenebre
Tu sei via, fuori della quale non vi è che errore;
Tu sei verità senza la quale non vi è che menzogna
Tu sei vita, senza la quale non vi è che morte.

Di' o Signore: «Sia fatta la luce!»
io veda la luce ed eviti le tenebre
veda la via ed eviti di smarirmi
veda la verità ed eviti la menzogna
veda la vita ed eviti la morte.

Risplendi, o luce, per me povero e cieco
dirigi i miei passi sulla via della pace
ritornerò a te, vita e verità
verrò alla tua presenza con canti di gioia.

S. Agostino (IV-V secolo)

Pregare per la pace serve?

La preghiera è una questione di **vita o di morte**, di felicità o disperazione, di autenticità o di contraffazione. Si prega per continuare a sperar, soprattutto quando l'alba sembra tardare, quando il nostro orizzonte stenta a colorarsi di luce bisogna più che mai pregare. L'uomo è l'unica creatura che prega, pregare ci fa quindi uomini e donne. Preghiera è l'opera del precario, il suo capolavoro. Nella parabola sulla necessità di pregare sempre Gesù si rivolge ai discepoli che soffrono la persecuzione e sono tentati di lasciare il cammino intrapreso ed è pure rivolta a noi, forse delusi di invocare una pace che non